**NON E’ UN PAESE PER VECCHI**

*Progetto finanziato dal Bando****Cinema e Immagini per la scuola****del Piano nazionale di educazione all’immagine per le uole promosso dal****Ministero della Cultura****e dal****Ministero dell’Istruzione***

**Territori Coinvolti:**  
Cuneo, Saluzzo, Alba, Dronero, Pinerolo, Valle Susa, Carmagnola, Racconigi

Obiettivi specifici e azioni previste:

Il progetto vuole valorizzare ed arricchire l’offerta formativa sul cinema dei territori delle aree interne, svantaggiati anche per la scarsa presenza di sale cinematografiche. Gli obiettivi che si intende perseguire sono:

Rafforzamento della rete tra soggetti culturali e scolastici per la promozione ed il rafforzamento di percorsi di consapevolezza

Maggiore consapevolezza per gli studenti e per gli insegnanti del linguaggio cinematografico sia in termini di fruizione che di utilizzo, fornendo una formazione equa e di qualità.

**Direzione coordinamento: FREDO VALLA**

* **PROGETTO CINEMA PER LA SCUOLA**
* *Il progetto di avvicinamento al cinema per gli studenti delle scuole di primo e secondo grado, muove nella scelta dei titoli da proporre a insegnanti e studenti, lungo due direttive: coltivare o far nascere nei giovani studenti la passione e l'interesse per il cinema attraverso la narrazione di "storie belle" da vedere e ascoltare; contemporaneamente vede nel cinema un’opportunità, un’espressione, da cui trarre ispirazioni, riflessioni e confronto per una crescita personale e collettiva consapevole, per esplorare nuovi territori ideali e apprendere il valore della scelta. Il cinema infatti, oltre a intrattenere e divertire, ha, così come la letteratura e l’arte in generale, la capacità di modificare gli sguardi, cancellare i pregiudizi, aprire al dubbio le menti assopite (o ancora da formare); il cinema può farci scoprire il mondo, le sue diversità, che non sono accidenti fastidiosi da eliminare, ma ricchezza e colori. Il cinema aiuta a comprendere - anche attraverso le memorie – le contraddizioni del tempo presente: la nostra contemporaneità e a scegliere da che parte stare. Dunque il cinema nelle scuole  "per crescere": cinema come esplorazione di sé e conoscenza del mondo.*
* **I TITOLI**
* La scelta dei titoli attinge alle varie espressioni del cinema, essenzialmente cinema di finzione e documentario, senza perdersi in classificazioni di genere (commedia, storico, poliziesco, comico, western, di montagna ecc.) ma con un’attenzione particolare ai contenuti formativi, alla qualità dell’opera, al linguaggio cinematografico, non ultimo alla scoperta del cinema come espressione (storica ormai) di un’arte che, unendo immagine e parola, ha liberato una modalità creativa sconosciuta prima del cinema.
* Si sono quindi suddivisi i titoli in sei categorie, per favorire gli insegnanti nella scelta dei percorsi che vorranno privilegiare nel costruire, assieme alle classi, delle modalità di visione e di dialogo (talora di approfondimento) dei temi che ogni film potrà suggerire.
* Accanto ai titoli di più difficile reperibilità, alcune indicazioni (indirizzi email, spesso degli autori stessi) a cui richiedere copia del film per la visione.
* Le schede che seguono sono state redatte a partire da valutazioni personali dell’estensore del presente fascicolo, attingendo alla rete e a testi di critica cinematografica (monografie, riviste).
* L’insegnante potrà approfondire trama, contenuti, linguaggio e collocazione nella storia del cinema di ogni film con un’ulteriore consultazione di testi critici, cataloghi di festival, monografie di autori e non ultima l’esplorazione (critica) della rete.
* **CINEMA COME MAGIA**
* Due sono i nomi all’origine del cinema, o meglio del cinematografo: i fratelli Auguste e Louis Lumière e Georges Méliès. Dai primi deriva un cinema “narrativo” (si pensi all'[*Arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat*](https://it.wikipedia.org/wiki/L'arrivo_di_un_treno_alla_stazione_di_La_Ciotat), del 1896); da Méliès viene un cinema “immaginifico”. Due intenzioni profondamente diverse. Un percorso, quello avviato da Méliès mai venuto meno, che a distanza di più di un secolo persiste nell’attuale produzione cinematografica.
* Méliès è regista artigiano che attinge a pieni mani agli effetti speciali, con creatività e fantasia senza pari. Méliès, una sorta di mago che mette i suoi ingredienti in un cappello e ne fa uscire… il CINEMA.
* Un pioniere della macchina da presa e artista completo: autore, produttore dei propri film, regista, attore, scenografo. Dal 1896 esplora le possibilità magiche della camera nel suo studio laboratorio di Montreuil presso Parigi.
* Re dei trucchi, realizza oltre cinquecento film brevi all’insegna della fantasia e dell’immaginazione più sfrenata.
* Tra i sui film più noti (reperibilità “cofanetto MELIES LE MAGIGICIEN – ed Arte Video”), **UN UOMO DI TESTA** del 1898, **L’UOMO ORCHESTRA** del 1900, **BARBABLU** del 1901 e lo straordinario **VIAGGIO ALLA LUNA** del 1902.
* Con Méliès è possibile constatare come, debitori della sua lezione di cinema, sono molti registi del Novecento, Citiamo come esempio Federico Fellini. Eco delle sue trovate fantasiose, dei suoi trucchi magici, si trova in numerosi film cari ai ragazzi (e agli adulti) del ciclo de:
* **- IL SIGNORE DEGLI ANELLI**, [trilogia](https://it.wikipedia.org/wiki/Trilogia) [colossal](https://it.wikipedia.org/wiki/Colossal) [fantasy](https://it.wikipedia.org/wiki/Cinema_fantastico) co-prodotta, co-scritta e diretta del regista [neozelandese](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuova_Zelanda) [Peter Jackson](https://it.wikipedia.org/wiki/Peter_Jackson), basata sull'[omonimo romanzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Signore_degli_Anelli) scritto da [J. R. R. Tolkien](https://it.wikipedia.org/wiki/J._R._R._Tolkien). La serie è formata da [*Il Signore degli Anelli - La Compagnia dell'Anello*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Signore_degli_Anelli_-_La_Compagnia_dell'Anello) (2001), [*Il Signore degli Anelli - Le due torri*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Signore_degli_Anelli_-_Le_due_torri) (2002) e [*Il Signore degli Anelli - Il ritorno del re*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Signore_degli_Anelli_-_Il_ritorno_del_re) (2003);
* - o del ciclo de:
* **- I PIRATI DEI CARAIBI**, composto da cinque film, che portano sullo schermo le vicende del pirata Jack Sparrow (interpretato da Johnny Depp) e dei suoi compagni di avventura:
* *La maledizione della prima luna, la maledizione del forziere fantasma, Ai confini del mondo, Oltre i confini del mare, La vendetta di Salazar.*
* E in tanti altri.
* **CINEMA PER CRESCERE**
* Film che suggeriscono una riflessione sugli anni di formazione dei ragazzi, giovani e giovanissimi. Anni in cui le personalità si vanno definendo, spesso con fatica. Gli incontri possono rivelarsi di estrema importanza, così come il rapporto con gli insegnanti e i maestri di vita, che il destino pone sulla loro strada... Importante sarà riconoscerli.
* **L’ATTIMO FUGGENTE**,  [film](https://it.wikipedia.org/wiki/Film) del [1989](https://it.wikipedia.org/wiki/1989) diretto da [Peter Weir](https://it.wikipedia.org/wiki/Peter_Weir), con protagonista l’attore [Robin Williams](https://it.wikipedia.org/wiki/Robin_Williams) nel ruolo di John Keating, insegnante di letteratura, trasferito nel collegio maschile di Welton, nel [Vermont](https://it.wikipedia.org/wiki/Vermont). Un film che ha lasciato un segno profondo nella memoria collettiva delle generazioni di fine Novecento. Il saluto - il grido “[O capitano! Mio capitano!](https://it.wikipedia.org/wiki/O_capitano!_Mio_capitano!)” che i giovani studenti, in piedi sui banchi, rivolgono al loro amato professore cacciato per il suo approccio all’insegnamento, ha emozionato migliaia di spettatori.
* Keating non è un docente tradizionale, il suo metodo didattico vuole sviluppare la personalità degli adolescenti, il pensiero libero, la loro capacità e soprattutto il coraggio di essere se stessi e di compiere delle scelte. La poesia, espressione sensibile del sentimento dell'uomo e delle anime elette, è per Keating ispirazione e guida alla crescita a questa formazione.
* **ESSERE O AVERE**, film del 2002 del regista Nicolas Philibert. Riprende le vicende di una scuola e dell'ambiente rurale nel Massiccio centrale francese, ([Saint-Étienne-sur-Usson](https://it.wikipedia.org/wiki/Saint-…tienne-sur-Usson)) nel periodo che va dal dicembre 2000 a giugno 2001.
* Protagonisti 13 bambini di età differente, dai 4 ai 13 anni, riuniti intorno alla figura di un insegnante in procinto di andare in pensione. L'ambiente contadino e i suoi ritmi, la normale vita scolastica, i compiti a casa, i colloqui del maestro con genitori e alunni, le controversie tra piccoli e grandi ne costituiscono il tessuto narrativo, facendo di quest'opera un affascinante esperimento filmico, di intenso interesse didattico e morale.
* **BILLY ELIOT**, film del [2000](https://it.wikipedia.org/wiki/2000), diretto da [Stephen Daldry](https://it.wikipedia.org/wiki/Stephen_Daldry), ispirato alla vera storia del ballerino [Philip Mosley](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Philip_Mosley&action=edit&redlink=1).
* William "Billy" Elliot è un ragazzino di 11 anni, il cui sogno è diventare un ballerino classico. Siamo nel Regno Unito, l’anno è il [1984](https://it.wikipedia.org/wiki/1984).
* Billy vive con il padre Jackie, il fratello maggiore Tony (entrambi [minatori](https://it.wikipedia.org/wiki/Minatore)) e la nonna materna. Sua madre Jenny è morta un paio d’anni prima. Il padre costringe il figlio a frequentare le lezioni di [boxe](https://it.wikipedia.org/wiki/Boxe), ma Billy non è affatto portato per quello sport, perché preferisce la [danza classica](https://it.wikipedia.org/wiki/Danza_classica). Si unisce quindi alla classe di danza dove l'insegnante, la signora Sandra Wilkinson, scopre che il ragazzo possiede un raro talento e lo incoraggia a provare a l'audizione per la prestigiosa [Royal Ballet School](https://it.wikipedia.org/wiki/Royal_Ballet_School) di [Londra](https://it.wikipedia.org/wiki/Londra). Inizialmente il padre Jackie e il fratelloTony non approvano “la strana passione” di Billy per la danza, ma poi cambiano idea quando scoprono che il talento del ragazzo potrebbe aiutarli a fare un po’ di soldi. Billy si ritroverà a dover scegliere tra le responsabilità verso la sua famiglia e l'irresistibile desiderio di seguire la sua passione.
* Dalla sceneggiatura del film è stato desunto da [Melvin Burgess](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Melvin_Burgess&action=edit&redlink=1) l'[omonimo romanzo](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Billy_Elliot_(romanzo)&action=edit&redlink=1), uscito anche in [Gran Bretagna](https://it.wikipedia.org/wiki/Gran_Bretagna) nel [2001](https://it.wikipedia.org/wiki/2001) e in [Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) nel [2002](https://it.wikipedia.org/wiki/2002). La produzione teatrale *musical* di Stephen Daldry, tratta dal film, musicata da [Elton John](https://it.wikipedia.org/wiki/Elton_John) su testi di [Lee Hall](https://it.wikipedia.org/wiki/Lee_Hall), ha debuttato al Victoria Palace, a [Londra](https://it.wikipedia.org/wiki/Londra), nel maggio [2005](https://it.wikipedia.org/wiki/2005), ed è stata descritta da *The Telegraph* come il miglior [musical](https://it.wikipedia.org/wiki/Musical) inglese.
* **PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO… e ancora primavera,**[film](https://it.wikipedia.org/wiki/Film) del [2003](https://it.wikipedia.org/wiki/2003) del regista coreano [Kim Ki-duk](https://it.wikipedia.org/wiki/Kim_Ki-duk).
* Il film è ambientato in un [eremo](https://it.wikipedia.org/wiki/Eremo) [buddhista](https://it.wikipedia.org/wiki/Buddhismo) al centro di un lago in una foresta incontaminata. E’ diviso in tante parti quante sono le stagioni.

### *Primavera.*

* Durante la "primavera" della sua esistenza, il giovane novizio scopre dall’anziano monaco l'importanza e il rispetto della [vita](https://it.wikipedia.org/wiki/Vita), grazie soprattutto alla rigida [educazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Educazione) impostagli dal maestro.

### *Estate*

* La vita del giovane monaco, divenuto adolescente, viene stravolta dall'arrivo nell'eremo di una donna con sua figlia, anche lei adolescente, ma malata. Alla richiesta della madre, il vecchio monaco accondiscende a che la ragazza resti nel monastero per poter curare il suo male, anche se il maestro ritiene che il problema non sia fisico, bensì interiore. La presenza della giovane turba profondamente il giovane monaco, che, innamorato della ragazza ormai guarita, scapperà dall'eremo per poterla raggiungere.

### *Autunno*

* Il vecchio monaco continua la sua vita solitaria nell'eremo. Per caso, scopre, su una pagina di giornale, che un trentenne è in fuga dopo aver ucciso sua moglie per gelosia. Il fuggitivo è proprio il giovane monaco, che si rifugia nell'eremo presso il maestro. Per aiutarlo a ritrovare la pace interiore, il vecchio monaco assegna al giovane un lavoro di grande calma e meticolosità: incidere nel legno del basamento del tempio l'intero testo cinese del [Sutra del Cuore della Perfezione della Saggezza](https://it.wikipedia.org/wiki/Sutra_del_Cuore)…

### *Inverno*

* Ormai divenuto un uomo maturo, il discepolo del defunto maestro torna all'eremo sul lago, la cui superficie è ghiacciata per il freddo. La sua vita cambierà allorquando una giovane donna lascerà nell’eremo, alle attenzioni del monaco, il suo piccolissimo figlio. Allontanandosi nel buio della notte, la donna morirà annegando in un buco scavato nel ghiaccio del lago…

### *... e ancora primavera*

* Il ciclo della vita riprende: il monaco si prenderà cura del bambino, che intanto è cresciuto, così come il vecchio defunto monaco aveva fatto tempo addietro con lui.
* **I SETTE SAMURAI**, film del [1954](https://it.wikipedia.org/wiki/1954) regia del giapponese [Akira Kurosawa](https://it.wikipedia.org/wiki/Akira_Kurosawa). La storia è ambientata a cavallo del XVI secolo, in un Giappone ancora medievale, dove i contadini sono servi timorosi e imbelli. UN villaggio di contadini, per difendersi dai periodici saccheggi di un gruppo di briganti, assume alcuni Samurai, guerrieri addestrati al combattimento. Uno dei Samurai convince i contadini ad allenarsi per aiutarli a fronteggiare la minaccia dei predoni.
* In questo film il percorso di crescita della consapevolezza di sé non è di adolescenti - ragazze e ragazzi - ma di una comunità, quella del villaggio, che poco alla volta, fra incertezze e contraddizioni, prende coscienza della propria forza. Nel giorno della battaglia, difendendosi strenuamente e valorosamente, i contadini assieme ai Samurai uniti riescono ad avere la meglio sui predoni a scacciarli.
* **PIANETA TERRA**
* **L’UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI**,
* film d'animazione del 1987, diretto dal regista canadese Frédéric Back, basato sul racconto omonimo di [Jean Giono](https://it.wikipedia.org/wiki/Jean_Giono). I disegni sono stati realizzati coll'uso di matite colorate. Il film inizia con il racconto del protagonista che fa un'escursione sulle montagne in una zona di villaggi abbandonati. Cerca un riparo per la notte e incontra il pastore Elzéard Bouffier con il suo cane e il suo gregge, che gli offre ospitalità nella sua casa. L'uomo, che si era ritirato per una vita solitaria in montagna dopo la morte del figlio e della moglie, pianta alberi lungo quelle montagne desolate e tristi. Il viaggiatore torna ogni anno a incontrare Elzéard Bouffier, interrotto nei suoi viaggi solo dalla prima e seconda guerra mondiale. Ben presto gli alberi piantati dal saggio pastore ricoprono le montagne, facendo resuscitare la natura e gli abitati abbandonati dall'uomo. Jean Giono, scrittore pacifista, anarchico, lirico e panteista, di origine e carattere piemontese, canavesano. E’ stato un mâitre à penser che, in anticipo sui tempi, ha toccato temi attualissimi: l’ecologia, la ribellione ai bisogni artificiali del consumismo, l’istinto di sfuggire allo spirito gregario, all’asfissia della civiltà di massa.
* Non sognava idilli campestri: «Non sono un nemico della tecnica,
* sono nemico delle forme moderne con cui viene impiegata la tecnica» diceva. Intuì il pericolo del falso rurale, del falso primitivo,
* del turismo “pittoresco”, dei “borghi belli”, dei paesaggi alla
* moda, lanciati «come un profumo, un tweed, un ballo, una marca
* di whisky» dagli uffici del turismo, da «commercianti oculati e avidi». Sapeva che la bellezza «è legata a un filo. Non c’è nulla di più facile che distruggere un’armonia, basta una falsa nota… qualche traliccio giudiziosamente piazzato».
* **LA FORMA DELLA CITTA’**
* documentario di un altro “anarchico” come Giono: Pier Paolo Pasolini, scrittore e regista.
* A cavallo degli anni Sessanta del boom economico, del progresso ad ogni costo, della cosiddetta “civiltà dei consumi”, della trasformazione degli italiani con la perdita delle identità storiche, Pasolini mette in guardia contro la speculazione che distrugge l’armonia delle antiche città, e contro il propagarsi di ”un fascismo sottile” che, nella trasformazione degli italiani in un popolo urbano, televisivo e consumista, cancella i valori che furono dell’Italia contadina.
* Pasolini realizzò i brevi documentari che compongono “*La forma della città”* per la televisione, raccontando con la macchina da presa i casi di Orte, città di fondazione etrusca nel Virterbese e di Latina nel Lazio. L’operazione metafilmica serve a Pasolini per ricostruire la purezza del prospetto architettonico della città di Orte, deturpata dall'edilizia moderna di un condominio che vi appare come un corpo estraneo, come un’escrescenza, un bubbone. La forma della città, per il regista, si manifesta solo nel momento in cui il suo prospetto si staglia su un fondale naturale. L’altro esempio è Latina, una delle più giovani [città d'Italia](#Lazio), essendo una [città di fondazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Citt‡_di_fondazione_nel_periodo_fascista) nata col nome di Littoria durante il [ventennio fascista](https://it.wikipedia.org/wiki/Ventennio_fascista), a seguito della bonifica dell'[Agro Pontino](https://it.wikipedia.org/wiki/Agro_Pontino), e inaugurata il 18 dicembre 1932.
* **ALCARRAS – L’ULTIMO RACCOLTO**
* [film](https://it.wikipedia.org/wiki/Film) del [2022](https://it.wikipedia.org/wiki/2022) diretto da [Carla Simón](https://it.wikipedia.org/wiki/Carla_SimÛn). Ha vinto l'[Orso d'oro](https://it.wikipedia.org/wiki/Orso_d'oro) al [Festival di Berlino 2022](https://it.wikipedia.org/wiki/Festival_di_Berlino_2022): primo film in [lingua catalana](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_catalana) a ricevere questo premio.
* Ambientato ad [Alcarràs](https://it.wikipedia.org/wiki/Alcarr‡s), in [Catalogna](https://it.wikipedia.org/wiki/Catalogna), è un dramma rurale familiare sulla scomparsa dell'agricoltura. Nel film, la famiglia Solé si oppone all'intenzione di installare pannelli solari su un appezzamento agricolo dedicato alla coltivazione del pesco. Alcarràs è un piccolo villaggio della Catalogna. La famiglia Solé, composta da genitori, nonni e nipoti, vive nel posto da quando ne ha memoria, integrata nella comunità del paese vicino e campando grazie alla coltivazione a frutteto di una terra, che non è la sua proprietà, ma a cui si dedica con tutte le energie. I Solé capiscono che il loro futuro è in pericolo, quando il giovane erede dell’antico proprietario mostra i suoi nuovi piani di sfruttamento del podere, che consistono nell'abbattere il frutteto di peschi dei Solé e sostituirli con pannelli fotovoltaici, un’energia pulita la cui produzione si annuncia alquanto redditizia. La famiglia rimane profondamente turbata dall'imminente abbattimento degli alberi da frutto, grazie ai quali la serenità non è mai stata messa in discussione. Il nucleo si trova per la prima volta ad affrontare un futuro incerto…
* **PASSATO E PRESENTE**
* **IL CAMMINO DELLA SPERANZA**
* film di Pietro Germi del 1950.
* Quando gli immigrati clandestini eravamo noi Italiani.
* Nell’immediato dopoguerra, donne, uomini e bambini in cerca di un futuro migliore migrarono clandestinamente verso la Francia. Come molti immigrati africani di oggi, attraversarono a piedi le Alpi innevate a rischio della vita.
* Il film racconta di una comunità di minatori siciliani che rimasti senza lavoro intraprendono il lungo viaggio verso il Paese d’Oltralpe, dove pensano di trovare un lavoro. A causa delle leggi contro l’immigrazione, il gruppo si muove nell’illegalità.
* Nel corso della traversata delle Alpi (scene girate dalle parti di Bardonecchia – alta valle di Susa), i migranti sono investiti da una tormenta di neve e uno di loro muore assiderato. Gli altri riescono a salvarsi e ad arrivare finalmente al [confine francese](https://it.wikipedia.org/wiki/Confini_dell'Italia). Quando ormai sembrano salvi, vengono intercettati da due pattuglie di [doganieri](https://it.wikipedia.org/wiki/Dogana), una francese, l'altra italiana…
* **I DOCUMENTARI DI VITTORIO DE SETA**
* *Lu tempu di li pisci spata* (1954), [*Isole di fuoco*](https://it.wikipedia.org/wiki/Isole_di_fuoco) (1954), *Pastori di Orgosolo* (1958), *Un giorno in Barbagia* (1958), [*I dimenticati*](https://it.wikipedia.org/wiki/I_dimenticati_(film)) (1959) sono alcuni degli straordinari cortometraggi di Vittorio De Seta, regista tra i più significativi tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta.
* Protagonisti dei suoi cortometraggi sono il Sud contadino, la Sardegna, la Sicilia, poveri e arretrati, ma che pur nella povertà (talora nell’indigenza) conservano valori ancestrali, un forte senso di comunità e rapporti equilibrati con il mondo naturale.
* *I dimenticati* (reperibile in un cofanetto cartaceo-multimediale [*Il mondo perduto*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_mondo_perduto_-_I_cortometraggi_di_Vittorio_De_Seta_1954-1959)*)*, fu girato in un paese, Alessandria del Carretto della Calabria interna, durante l’antichissimo rito del "Festa del Pino loricato”. L’albero, sfrondato dei suoi rami, viene trascinato in una sorta di liturgia pagana fino al paese diventa l’albero della cuccagna scalato dai giovani del paese per mostrare la loro forza e il loro coraggio.
* **PANE E CIOCCOLATA**
* Film del 1973, regia di Franco Brusati con tra gli interpreti Nino Manfredi.
* Ancora una storia di migranti italiani. Questa volta in Svizzera (a proposito, sarà significativo ricordare la tragedia della miniera di carbone di Marcinelle, in Belgio, dove l’8 agosto 1956, 135 minatori italiani immigrati trovarono la morte).
* Dopo tre lunghi anni trascorsi lontano dalla famiglia e dagli amici, nell'affannosa ricerca di un'occupazione dignitosa, Giovanni Garofoli, detto Nino, un cameriere italiano in prova presso un lussuoso ristorante, sembra intravedere un futuro migliore. Ma la speranza non si concretezza a causa di un fatto banale: Nino è fotografato metre fa pipì contro un muretto e la foto viene consegnata alla polizia svizzera. Perso il lavoro ed espulso, Nino diventa un clandestino. Non si dà per vinto e, nonostante ora viva nel paese come clandestino, cerca con vari espedienti di risalire la china…
* **UN PAESE IN CALABRIA**
* Film documentario di Shu Aiello e Catherine Catella.
* La vicenda è nota:
* a Riace, paese calabrese sullo Ionio, nel cui mare furono trovati i celebri Bronzi, nacque alcuni anni un esperimento, forse un’utopia. La comunità e il suo Sindaco decisero di accogliere nelle case abbandonate nell’emigrazione che aveva svuotato il paese, i migranti che sbarcavano sulle coste italiane.
* In seguito all’arresto del Sindaco Domenico Lucano, accusato di favorire un’accoglienza illegale, le registe di “Un paese di Calabria”, hanno deciso di condividere la loro visione di Riace per sostenere l’importanza di questo generoso modello di accoglienza e per proporre una riflessione sui cicli migratori.
* **LA VOCE DI CHI NON HA VOCE,**
* film documentario di Andrea Fantino, realizzato nel 2022, premiato al fimfestival di Potenza.  
  CoroMoro è un coro di richiedenti asilo africani che canta canzoni in dialetto piemontese nelle Valli di Lanzo e che nel corso degli anni è diventato un vero e proprio laboratorio di integrazione e convivenza. Grazie al progetto "Welcome Refugees" sono saliti sulla barca a vela "Aspra" e insieme al cantautore valdostano Alberto Visconti (voce de L'Orage) hanno dato vita ad una canzone che racconta il loro viaggio attraverso il mare, le difficoltà incontrate, le aspirazioni e i sogni che a volte hanno preso la forma di incubi. Il film racconta la genesi e l'esperienza del CoroMoro e del videoclip "Welcome Refugees": in un'Italia che ancora oggi è priva della voce dei migranti negli spazi e dibattiti pubblici, la voce del CoroMoro è "La voce di chi non ha voce".
* **LA GUERRA**
* **IL SILENZIO DEL MARE**, [film](https://it.wikipedia.org/wiki/Film) del [1947](https://it.wikipedia.org/wiki/1947) diretto da [Jean-Pierre Melville](https://it.wikipedia.org/wiki/Jean-Pierre_Melville), tratto dall'[omonimo romanzo](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Il_silenzio_del_mare_(romanzo)&action=edit&redlink=1) di [Vercors](https://it.wikipedia.org/wiki/Vercors_(scrittore)).
* Suggerisce un particolare atteggiamento di resistenza al sopruso della guerra. Gli anni sono quelli dell’occupazione nazista della Francia.
* Inverno [1941](https://it.wikipedia.org/wiki/1941): in un paesino della costa atlantica, nella Francia occupata, l'ufficiale tedesco Werner Von Ebrennac viene mandato ad alloggiare presso la casa di due francesi, un anziano zio e la nipote, che vivono una vita molto appartata, trascorrendo lui le serate leggendo e lei cucendo davanti al camino di casa. Profondamente ostili agli occupanti tedeschi, accolgono Von Ebrennac ignorandolo, negandogli la parola e persino lo sguardo. L’ufficiale mostra rispetto per i francesi e passa ogni sera dal salotto prima di coricarsi, augurando la buonanotte. Non rimprovera mai ai suoi ospiti il loro mutismo, avviando una lunga serie di monologhi che si ripetono sera dopo sera, per un mese. La convivenza silenziosa produce una strana atmosfera…
* **JOJO RABBIT**,
* [film](https://it.wikipedia.org/wiki/Film) del 2019 scritto e diretto da [Taika Waititi](https://it.wikipedia.org/wiki/Taika_Waititi). Ha vinto un [Premio Oscar](https://it.wikipedia.org/wiki/Premio_Oscar) e un [Premio BAFTA](https://it.wikipedia.org/wiki/Premio_BAFTA), entrambi per la miglior sceneggiatura non originale.
* E’ un film sugli esiti della propaganda nei confronti delle generazioni più giovani, sulla manipolazione provocata scientemente da chi gestisce il potere e l’informazione sulle personalità non ancora formate, sensibili ma incapaci di discernimento.
* Nella [Germania nazista](https://it.wikipedia.org/wiki/Germania_nazista) del [1945](https://it.wikipedia.org/wiki/1945), Johannes Betzler, detto Jojo, è un ragazzo di 10 anni che vive solo con la madre Rosie: il padre è lontano e la sorella Inge è morta di recente per influenza. Trascorre le proprie giornate in compagnia del suo [amico immaginario](https://it.wikipedia.org/wiki/Amico_immaginario), una versione buffonesca di [Adolf Hitler](https://it.wikipedia.org/wiki/Adolf_Hitler), frutto della sua cieca ammirazione per il regime in cui è nato e cresciuto. Jojo e il suo migliore amico Yorki partecipano a una riunione della [Gioventù hitleriana](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovent˘_hitleriana). Quando altri membri ordinano a Jojo di uccidere un coniglio, lui si rifiuta e prova a liberarlo, venendo poi umiliato e preso in giro con il nomignolo “Jojo Coniglio”.
* Un giorno, a casa da solo, Jojo scopre Elsa, una giovane ebrea e vecchia compagna di classe di sua sorella, che si nasconde nella sua stessa abitazione. Gli Ebrei, secondo il suo amico immaginario Hitler, sono colpevoli di voler asservire la società tedesca e il mondo ai propri malvagi poteri, e Jojo la minaccia di consegnarla alla [Gestapo](https://it.wikipedia.org/wiki/Gestapo), ma Elsa gli rammenta che la madre verrebbe uccisa per averla nascosta. Jojo decide di tacere e quando alcuni membri della Gestapo arrivano per una perquisizione, Elsa si finge Inge, la sorella morta di Jojo. Il giorno dopo il ragazzo scopre con orrore tra gli impiccati nella piazza della città il corpo di sua madre, accusata di essere un'oppositrice politica. Devastato, torna a casa dove prova a pugnalare Elsa, per poi abbandonarsi al pianto e venire confortato dalla ragazza. Intanto la guerra sta giungendo al termine e americani e sovietici sono ormai alle porte della città. Jojo ha un ultimo incontro col suo amico immaginario che gli ordina di tornare dalla parte del Nazismo e Jojo in risposta lo calcia fuori dalla finestra. Il bambino ed Elsa escono in strada, dove i soldati americani sfilano vittoriosi…
* **NASCITA DI UNA FORMAZIONE PARTIGIANA**
* Negli primi anni Settanta, il regista Ermanno Olmi (*L’albero degli zoccoli, Il Posto…* fino ai più recenti *Il mestiere delle armi* e *La leggenda del Santo bevitore*) realizza con il giornalista Corrado Stajano, un film documentario in b/n che intreccia i linguaggi propri del documentario con quelli della finzione. La storia è quella di un nucleo partigiano, tra i primi in Italia, che si va formando sui monti della provincia di Cuneo dopo l’8 settembre 1943 e lo sbandamento della Quarta Armata che ne seguì.
* Nella zona delle Alpi Marittime, l’eroe della resistenza Duccio Galimberti e Dante Livio Bianco organizzano la prima banda. La repressione nazi-fascista si manifesterà poco dopo, feroce, nell’eccidio di Boves.
* L’interesse per questo film sta oltre che nella storia, nella modalità di realizzazione capace di alternare l’intervista giornalistica alla ricostruzione in finzione degli eventi accaduti.
* Reperibilità: preso Istituto Storico della Resistenza di Cuneo, email [direttore@istitutoresistenzacuneo.it](mailto:direttore@istitutoresistenzacuneo.it)
* **NON NE PARLIAMO DI QUESTA GUERRA**
* Dal telegramma del generale Luigi Cadorna, comandante in capo dell’Esercito Italiano, del 1° novembre 1916: “… ricordo che non vi è altro mezzo idoneo a reprimere il reato collettivo che quello dell’immediata fucilazione dei maggiori responsabili e allorché l’accertamento personale dei responsabili non è possibile rimane il dovere e il diritto dei comandanti di estrarre a sorte tra gli indiziati alcuni militari e di punirli con la morte…”.
* Disertori, ammutinati, rivolte e decimazioni nell’esercito italiano durante la Grande Guerra del 1915-18: un fenomeno in gran parte taciuto che coinvolse un numero elevato di soldati al fronte. Attraverso vicende di uomini che dissero NO, il film fa affiorare una visione altra del Primo Conflitto Mondiale.
* L’Italia, in particolare, detiene il triste primato per la ferocia con cui punì i propri soldati. Provati dalla vita di trincea, traumatizzati dalla bombe e dalla morte sempre in agguato, decimati in assalti suicidi, esasperati dagli errori di comando e da tante inutili battaglie per una causa che sentivano lontana, molti trovarono il coraggio su dire NO e disertarono, si ribellarono, compirono atti di autolesionismo pur di non tornare a combattere. Le carte conservate negli archivi, raramente pubblicate, dicono che non fu un fenomeno isolato: in Italia, dal 1915 al 1918, 1 soldato su 14 subì un processo penale, 1 su 24 venne processato per diserzione.
* E’ questo il tema che il film documentario “Non ne parliamo di questa guerra” del regista Fredo Valla porta alla luce. Lo fa con commozione, intrecciando canzoni di guerra e di rivolta con le testimonianze degli storici; alternando l’emotività di alcune pièces teatrali al linguaggio algido e burocratico dei documenti della giustizia militare che parlano di fucilazioni, di decimazione, di pene abnormi. “Non ne parliamo di questa guerra” intreccia storie di uomini, soldati contadini che giunti al limite delle loro forze non vollero più obbedire e per questo furono giustiziati, disonorati, considerati vigliacchi e perciò cancellati dalla Storia.
* Altre notizie sono in [www.fredovalla.it](http://www.fredovalla.it/) alla voce filmografia/regia/non ne parliamo di questa guerra.
* Reperibilità: fredovalla@libero.it
* **RACCONTARE IN ANIMAZIONE**
* Il cinema di animazione non è soltanto Disney e cartoni animati: **Ralph Spaccatutto**, **L’era glaciale**, **Frozen**, **Cattivissimo Me** ecc.
* Alcuni autori si sono cimentati con il cartoon per affrontare, in forma di finzione, temi complessi, come la guerra, l’emigrazione...
* Da un po’ di tempo il cartoon ha fatto la sua comparsa anche nel documentario. I film in animazione possono dare modo di costruire un’esperienza di dialogo con gli studenti che vada oltre i consueti “cartoni animati”.
* **PERSEPOLIS**
* del 2007, il film è diretto da Marjani Satrapi e da Vincent Parronaud. Il titolo allude all’antica città, Persepoli, dell’Impero persiano, oggi Iran.
* E’ la trasposizione di una grafich novel autobiografica di Marjane Satrapi. Cresciuta nell’Iran degli ayatollah, poi esule in Francia, la Satrapi racconta un ventennio della propria vita, dalla cacciata dello Shah Reza Pahlevi ai primi anni ’90.
* Sono anni in cui l’Iransubisce il governo degli ayatollah, particolarmente oppressivo nei confronti delle donne. Un governo che prosegue tutt’oggi e contro il quale le donne iraniane (ma non solo) si stanno ribellando al grido di “donna vita libertà” e molti giovani pagano con la vita.
* Il film si dipana come una storia di formazione di una bambina,poi adolescente. Inizia poco prima della [Rivoluzione iraniana](https://it.wikipedia.org/wiki/Rivoluzione_iraniana), mostrando attraverso gli occhi di Marjane, che inizialmente ha nove anni, come le speranze di cambiamento della gente furono infrante lentamente quando presero il potere i [fondamentalisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Fondamentalismo_islamico) islamici, obbligando le donne a [coprirsi la testa](https://it.wikipedia.org/wiki/Hijab), riducendo ulteriormente le libertà della popolazione e imprigionando migliaia di persone.
* **VALZER CON BASHIR**,
* film di Ari Forman, regista israeliano, del 2008. Un vecchio amico racconta al regista un incubo ricorrente. Questi giunge alla conclusione che c’è un legame tra l’incubo e la loro missione nelle file dell’esercito israeliano durante la guerra del Libano, all’inizio degli anni ’80. Un film di animazione, una lezione di storia, un film di guerra…
* **MANODOPERA – VIETATO AI CANI E AGLI ITALIANI**
* una produzione italo-francese (ANNO) per la regia di Alain Ughetto, presentato con successo in vari festival tra cui Locarno e Torino (reperibilità: enrica@graffitidoc.it
* Film in *claymation*  porta gli spettatori all’inizio del XX secolo nell’Italia del Nord, in Piemonte, dove vive la famiglia paterna del regista Ughetto. La vita in montagna è dura e l’antenato Luigi Ughetto attraverserà le Alpi per emigrare in Francia
* **Vietato ai cani e agli Italiani**era il cartello che molti locali esponevano alla loro porta, contro i nostri bisnonni o prozii immigrati. Nel contesto dei sorgenti nazionalismi europei, l’immigrato italiano fece da capro espiatorio nelle ricorrenti controversie diplomatiche tra Francia e Italia e nella crisi nel mercato del lavoro francese. Le cose peggiorarono negli anni del fascismo. Dal Secondo dopoguerra in poi, l’opinione pubblica francese ha cominciato a cambiare idea sui nostri nonni o zii mentre in altre nazioni bisogna attendere gli anni Settanta per veder mutare qualcosa.
* Il film ci ricorda come oggi gli immigrati dall’Africa e da altri paesi vivano le stesse disumane condizioni di trattamento. Così come gli italiani di allora, gli immigrati non fanno altro che vendere la propria forza lavoro e contribuire allo sviluppo dell’agricoltura e dell'industria manifatturiera in molte regioni d’Italia (a cominciare da quelle del Sud), lavorando in condizioni NON migliori di quelle che più di cent’anni fa erano riservate a noi italiani.
* **MEDUSA – STORIE DI UOMINI SUL FONDO** e **PIU’ IN ALTO DELLE NUVOLE**.
* Sono due film documentari del regista Fredo Valla (il primo prodotto da Maxman, il secondo da GraffitiDoc e Les Film du Tambour de Soie). *Medusa* narra dell’affondamento di un sommergibile italiano nell’alto mare Adriatico durante la seconda guerra mondiale. Il soggetto di *Più in alto delle nuvole* èil primo volo sopra le Alpi del pioniere Geo Chavez nel 1910.
* Al di là delle storie (la prima: una vicenda di guerra del 1940, poco nota al pubblico, che ha come protagonisti i marinai di un sommergibile e la loro vita in un ambiente claustrofobico, lo spirito di avventura di cui sono pervasi e i tentativi per salvarli dopo l’affondamento del mezzo; la seconda: l’avventura di un giovane pioniere del volo che con determinazione coglie la sfida del superamento delle Alpi dalla Svizzera all’Italia), entrambi i documentari hanno rappresentato un’autentica novità nel panorama del documentario italiano per l’uso dell’animazione cartoon nella ricostruzione di alcune scene. L’animazione in questi due titoli è usata secondo una modalità creativa che si avvicina al linguaggio della finzione.
* Altre notizie in [www.fredovalla.it](http://www.fredovalla.it/) in filmografia/regia
* Reperibilità: fredovalla@libero.it